

Le monete dello Zibico
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:
Argento 835 - Doratura 24 carati
si possono ordinare
telefonando al numero
011.562.60.74 BOLAFFI
per il collegamento

Le monete dello Zibico
500 lire "Unità d'Italia" Metallo:
Argento 835 - Doratura 24 carati
si possono ordinare
telefonando al numero
011.562.60.74 BOLAFFI
per il collegamento

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale - con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

Redazione: via della Regione, 6 tel. 0934 554433 caltanissetta@lasicilia.it

SAN CATALDO. Peggiorano le condizioni del centauro

36 Si sono aggravate le condizioni del barista nisseno Giuseppe Giordano, rimasto coinvolto nell'incidente in via Babbaurra

MAZZARINO. Confermata al boss la condanna a 12 anni

36 Francesco Ghianda per la Cassazione ha retto la cosca locale per quasi un decennio. Scagionato per il duplice omicidio

GELA. Oggi pomeriggio l'addio a Emanuele Giudice

38 L'autista di Ragusa coinvolto nel mortale incidente ora è indagato per l'ipotesi di omicidio colposo

L'APPELLO DEL RESPONSABILE DELL'«OSPEDALE SIMULATO» DEL CORSO DI LAUREA DECENTRATO

«Facoltà Medicina da stabilizzare»

È iniziato lo scorso anno e si è concluso, con successo, il primo anno di attività del "Simhos Training Centre (Ospedale simulato della Hypatia School of Medicine), Centro e sistema integrato per l'addestramento preclinico, in simulazione e con metodi Tutrac, KTE, Step-by-step e Pelvic Hanon, alle abilità necessarie all'esercizio della professione di medico chirurgo", del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia "Hypatia" di Caltanissetta, presidente Italia Di Liegro.

Il "Simhos", ideato, organizzato e diretto da Fabio Fiorino, è sede del tirocinio sperimentale del primo anno, che il corso di laurea in Medicina tiene al Cefpas.

Anche per la presenza del Simhos, il corso di laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia "Hypatia" è un corso in cui la sperimentazione didattica costituisce uno degli elementi portanti e differenzianti rispetto agli altri Corsi di Laurea e dell'Università di Palermo, da cui Caltanissetta dipende, e dal resto dei Corsi, nazionali ed esteri. Nel Simhos la sperimentazione didattica è globale e passa dalla trasmissione della conoscenza alla valutazione delle abilità acquisite. Un vero fiore all'occhiello che rende il corso di laurea di Caltanissetta unico.

Il Simhos, nonostante i successi, nonostante la sua unicità, nonostante la grande preparazione trasmessa agli studenti, potrebbe essere destinato alla chiusura insieme al polo universitario.

Abbiamo chiesto al professore Fabio Fiorino di spiegarci meglio l'importanza del Simhos e cosa rappresenterebbe la sua chiusura?

"Nell'ottica di quello che i ragazzi del primo anno sono riusciti a fare in breve tempo (primo soccorso, BLS-D, suture, triage, etc.), a tutto vantaggio dei pazienti di cui avranno cura, soprattutto in condizioni di emergenza, un vero e proprio crimine didattico. Tenga in considerazione che l'attività del Simhos verrà estesa quest'anno a tutti gli anni di Corso ed integrata con il tirocinio clinico presso il Santo Elia".

Si è parlato molto di Polo di sperimentazione didattica, ad oggi il Polo c'è.

"Ogni anno, e talvolta durante l'anno, giungono oscure notizie di abbandono e di chiusura che disturbano la serenità indispensabile al conseguimento degli obiettivi che ognuno dei docenti si pone. Vorremmo una definitiva stabilizzazione tale da garantire la completa applicazione del programma "Laurus" di addestramento alle abilità necessarie all'esercizio della professione di medico chirurgo; un programma di cui sono ideatore e responsabile e che è un'innovazione assoluta in campo nazionale e internazionale; ma noi siciliani, cui non mancano i primati, finiamo sempre per perderli per troppa commistione genica che ci deriva dalle tante dominazioni. Tomasi di Lampedusa scriveva: "in Sicilia non importa far male o bene: il peccato che noi siciliani non perdoniamo mai è semplicemente quello di fare". Siamo riusciti a fare solo per il merito del nostro presidente, la professoressa Italia Di Liegro e del presidente facente funzioni del Consorzio Claudio Torrisi, che l'anno scorso ci ha aiutati nell'apertura del Centro. Speriamo ora nel nuovo presidente Emilio Giannusso.

Professore a chi dobbiamo attribuire "le colpe"?

"Ai tempi davvero oscuri che stiamo vivendo, tempi in cui la troppa razionalizzazione e politicizzazione da poco spazio al sostegno dell'innovazione, sostegno che andrebbe dato a qualsiasi costo".

Lei individua delle possibili soluzioni?
"Semplice: utilizzare tutte le strutture possibili per un definitivo, regionale Polo di Sperimentazione didattica in Medicina e Chirurgia, polo che già di fatto esiste".

SONIA GIUGNO

«Ogni anno arrivano notizie di abbandono e di chiusura che disturbano la serenità indispensabile al conseguimento degli obiettivi che ogni docente si pone»



IL PROF. FABIO FIORINO

BOTTA E RISPOSTA TRA ITALIA NOSTRA E COMUNE PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

«Provvidenza, vincoli non rispettati» «Ma quali difformità, solo illazioni»

«Finalmente si interviene contro degrado, pericolo e tragiche condizioni igienico-sanitarie»

LUIGI SCIVOLI

Il progetto esecutivo per il primo intervento di riqualificazione nel quartiere "Provvidenza" che il Comune si accinge a realizzare va rivisto perché non tiene conto di "determinati vincoli e prescrizioni" poste dalla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali; lo sostiene il presidente regionale di "Italia Nostra" arch. Leandro Janni in una nota inviata al soprintendente.

Janni afferma che "il nullaosta rilasciato dalla Soprintendenza nell'ambito della Conferenza dei servizi del 17 aprile 2013, n. 1523, pur esprimendo parere favorevole, poneva determinati vincoli e prescrizioni" per poi evidenziare che "il progetto esecutivo è stato redatto dall'Amministrazione comunale non tenendo in alcun conto tali prescrizioni".

Sostiene pertanto che "è evidente che il progetto già posto in gara di appalto, e aggiudicato, va incontro ad una inevitabile perizia di variante e suppletiva ancor prima del concreto inizio dei lavori perché in palese e grave contrasto con la vigente normativa sui lavori pubblici, considerata l'entità delle variazioni da apportare".

L'Amministrazione comunale e la direzione urbanistica del Comune sostengono, invece, la piena regolarità del progetto. Affermano che "il progetto è stato approvato in Conferenza dei servizi ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011 n. 4 e nel ri-



UNA VEDUTA DEL CENTRO STORICO

spetto del regolamento di attuazione della legge sui lavori pubblici". Rilevano ancora che "l'arch. Janni non fa riferimento ad alcune particolari difformità tra le due

fasi progettuali" e che le affermazioni di quest'ultimo sono "in linea con altre ingiustificate illazioni che hanno avvertito il procedimento per ragioni prettamente

LA SCHEDA

APPALTO AGGIUDICATO CON RIBASSO DEL 30%

I lavori dell'intervento nel quartiere "Provvidenza" sono quelli del "progetto pilota" per la realizzazione di edilizia residenziale agevolata ed urbanizzazione complementari in due isolati. Il progetto dell'importo complessivo di 3.100.000 euro è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture che ha fissato la data del 31 dicembre 2014 per la sua realizzazione. I lavori sono stati appaltati all'impresa Giuseppe Riggi di San Cataldo con il ribasso del 30,7040 per cento sull'importo a base d'asta di 2.300.727 euro.

RAVANUSA: DAL PROPRIETARIO DEL MEZZO

Riesino e due romeni «riempiti» di botte e ammanettati per tentato furto d'auto

RAVANUSA. Dalla finestra di casa sorprende i ladri che gli stanno rubando l'auto, subito si precipita in strada, e alla prima reazione dei banditi li riempie di botte, prima dell'arrivo dei carabinieri. Le manette ai polsi sono scattate per Roberto Federico, 29 anni, nato a Mazzarino ma residente a Riesi, e per due romeni, Florin Guriuc, 27 anni, e Ciprian Costantinuca Prinsacariu, 26 anni. Proprio quest'ultimo per le lesioni riportate si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Canicattì. È in coma farmacologico. Tutto è cominciato nella tarda serata di venerdì, quando il nisseno e i due romeni a bordo di una Fiat Punto, forse perché in preda ai fumi dell'alcol, hanno avuto un incidente stradale. L'utilitaria lanciata a forte velocità è uscita di strada e i tre pur malconci sono usciti dall'abitacolo con le proprie gambe, e abbandonando la vettura, si sono incamminati a piedi in direzione del centro abitato di Ravanusa. È stato in quei momenti che hanno notato una Golf Volkswagen che hanno cercato di rubare. Ma non avevano fatto i conti con il proprietario del mezzo, che ha sentito dei rumori che provenivano dalla strada, e affacciandosi, ha scoperto i tre con le mani nel sacco e ha reagito.

Antonino Ravanà



ROBERTO FEDERICO

UN NIGERIANO

Arrestato per spaccio agli Angeli

Riforniva di «erba» numerosi giovanissimi

Utilizzava una sorta di dependance per nascondere la droga che commerciava, in modo che in caso di controllo nel suo luogo di residenza ufficiale (in via Tornatore non venissero trovate tracce di "erba"). Ma gli è andata male perché i poliziotti della Sezione Antirapina della Squadra Mobile, dopo averlo fermato e dopo essere stati in casa sua per un controllo, si sono accorti che il quarantenne nigeriano Cajetan Eze era in possesso di una chiave che non corrispondeva alla serratura della porta di ingresso di via Tornatore. E quando gli agenti hanno raggiunto e ispezionato un altro basso ubicato in via Lepre (sempre nel quartiere Angeli) sono venuti fuori 26 involucri di marijuana per un peso complessivo di 160 grammi. Ciò ha fatto scattare, ovviamente, le manette ai polsi del nigeriano con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il controllo nei confronti di Cajetan Eze (nato a Omoaka in Nigeria) sono scattati l'altro pomeriggio, quando alcuni agenti della Sezione Antidroga, seguendo le direttive del questore Filippo Nicastro finalizzate a frenare il fenomeno legato allo spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio nisseno, e sotto le direttive del dirigente della Squadra Mobile Marzia Giustolisi, hanno notato i movimenti sospetti del nigeriano.

Poco dopo veniva notato nei pressi della via Tornatore un gruppetto di soggetti noti quali assuntori di sostanze stupefacenti parlare con Cajetan Eze, accherchiato per "coprirlo" da occhi indiscreti. I poliziotti sono riusciti a bloccare il cittadino nigeriano, dopo l'ultima cessione. Perquisito sul posto non veniva trovato in possesso di altra sostanza stupefacente ma i poliziotti non si sono dati per vinti, estendendo la perquisizione presso l'abitazione, sebbene il nigeriano avesse fornito false indicazioni per depistarli.

Trovate in tasca di Cajetan Eze delle chiavi che non aprivano l'abitazione dove li aveva condotti, i poliziotti dell'antidroga hanno fatto accertamenti ai terminali di Polizia e riuscivano a rintracciare un indirizzo in vicolo Lepre già in passato indicato dal cittadino extracomunitario. Quelle chiavi aprivano proprio una casa sita al civico 12 per cui il locale è stato controllato con il risultato di rinvenire 160 grammi di marijuana, suddivisa in 26 involucri (trovati occultati all'interno di alcuni mobili ed elettrodomestici dell'abitazione, nonché un bilancino di precisione). Alcune dosi sono state trovate persino all'interno di un piede di un tavolino di vetro, cavo all'interno.

Il nigeriano è stato dichiarato in arresto e trasferito nella Casa circondariale di via Messina. Le indagini comunque non si fermano. La Squadra Mobile infatti sta cercando di scoprire l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti coinvolti nel canale di approvvigionamento e distribuzione dello stupefacente.



CAJETAN EZE



Daniela Rita Sollima ha già diretto l'Ufficio legale del Comune di Niscemi

Sollima avvocato comunale

Nominata la vincitrice del concorso di mobilità esterna: è nello staff del sindaco

Il Comune ha ora il suo avvocato. Non si rivolgerà più agli avvocati esterni per essere rappresentato nel contenzioso giudiziario, piuttosto consistente, che ha perché sarà difeso dall'avvocato che ha nel suo organico e che è stato assunto a tempo pieno e indeterminato.

L'avvocato è Daniela Rita Sollima che è la vincitrice del concorso di mobilità esterna bandito dal Comune per un posto di "funzionario avvocato". Ha 43 anni e proviene dal Comune di Niscemi dove ha diretto quell'ufficio legale.

È già in servizio al Comune dal primo

luglio scorso ma ora, con provvedimento del sindaco Michele Campisi, è stata nominata responsabile dell'ufficio dell'avvocatura comunale, di recente istituzione, ed è stata collocata nello staff del sindaco. Risponderà "direttamente e unicamente" al sindaco, in qualità di legale rappresentante del Comune, dell'espletamento del mandato professionale.

Nel provvedimento di nomina è specificato che "eserciterà in via esclusiva le funzioni di avvocato in posizione di totale autonomia".

L'avvocato Daniela Rita Sollima rap-

presenterà e difenderà il Comune nei giudizi civili, amministrativi e tributari, e quindi in tutte le giurisdizioni.

È previsto che, oltre all'attività giudiziale, svolgerà attività di consulenza legale mediante la formulazione di pareri scritti sulle questioni che gli saranno sottoposte dagli organi istituzionali e direzionali del Comune.

Il sindaco ha dichiarato che la utilizzazione di un avvocato interno consentirà al Comune una grande economia di spesa.

L.S.